



Regione Lombardia
Artigianato e Servizi



La ripresa parte da qui

Natura e principi dello Small Business Act

Artigiana - Cremona 19 aprile 2010

Lo "Small Business Act" (SBA) è l'atto normativo che mette le imprese di piccola dimensione al centro dell'azione dell'Unione europea. Lo SBA è stato proposto dalla Commissione europea nel giugno 2008 e approvato dai Governi dei 27 Stati membri dell'UE nel dicembre 2009. La recente adozione della strategia europea per la crescita economica e l'occupazione, nota come "Europa 2020" conferma il ruolo centrale della PMI per l'economia europea. Si tratta di una vera e propria svolta nella direzione della politica industriale europea, che il nuovo Commissario europeo responsabile per l'industria e l'imprenditoria Antonio Tajani ha confermato nei primi mesi della sua attività.

Il principio guida dello SBA è "Pensare anzitutto in piccolo", e i suoi 10 settori d'intervento riflettono le aree di maggior interesse per le PMI: dalla semplificazione amministrativa all'accesso al credito, dalla promozione dello spirito imprenditoriale alla partecipazione agli appalti pubblici, dall'innovazione all'accesso al mercato interno a quelli internazionali, dalle opportunità della *green economy* fino alle regole sui fallimenti.

Lo SBA definisce anche un preciso meccanismo di attuazione dei suoi principi. Tutti i diversi livelli sono chiamati all'azione: l'Unione europea, i Governi nazionali, le amministrazioni locali, le organizzazioni di categoria, gli imprenditori stessi. Nel primo anno di vita dell'atto, più di 90 azioni attuative, aventi carattere legislativo o meno, sono state intraprese a livello dell'UE, e piani nazionali d'attuazione sono stati approvati da tutti i 27 Paesi membri.

Tra le misure più importanti realizzate a livello dell'Unione, si possono citare, tra gli altri:

- l'attuazione del programma di semplificazione amministrativa che entro il 2012 elimina un quarto del carico burocratico derivante dalla legislazione comunitaria per le imprese, con un risparmio quantificato in 30 miliardi di euro;
- il programma "Erasmus per i giovani imprenditori", lanciato nel 2009;
- la Direttiva sui ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione, che prevede il limite di 30 giorni e una penale del 5% sul valore della transazione;
- il "Test PMI" su tutta la legislazione, che valuta l'impatto delle nuove norme sulle PMI
- gli Sportelli Unici previsti dalla Direttiva Servizi
- alcuni strumenti pratici come "Solvit" per risolvere i problemi sul mercato interno o il portale europeo per le PMI
- Le misure legate all'uscita della crisi come lo stanziamento di 30 miliardi di euro per favorire l'accesso al credito delle PMI, gestito dalla Banca europea per gli Investimenti, o le deroghe sulle norme sugli aiuti di Stato
- L'esenzione per le microimprese dagli obblighi contabili dell'UE

I diversi programmi europei aperti alla partecipazione delle PMI hanno adattato le loro priorità a quelle dello SBA: dal 7° Programma quadro per la ricerca al Programma Competitività e Innovazione (che finanzia tra l'altro gli sportelli della "Europe Enterprise Network"), fino ai Fondi strutturali.

Quanto all'Italia, il Ministero per lo Sviluppo economico ha istituito, nel marzo 2009, il tavolo per l'attuazione dello SBA, coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati del settore. Questo lavoro ha portato all'attuazione alla fine dell'anno della Direttiva sulle PMI.

Progetto promosso da

Regione Lombardia
Assessorato Artigianato e Servizi
Unioncamere Lombardia

In collaborazione con

Confartigianato Lombardia
CNA Lombardia
Casartigiani Lombardia
C.L.A.A.I.

Partner operativi

ADHOC Culture
m&c marketing, comunicazione

www.artigiana2010.it

Matteo Fornara

Rappresentanza a Milano della Commissione Europea

16 aprile 2010